

FONDAZIONE ATLANTIDE

TEATRO STABILE VERONA

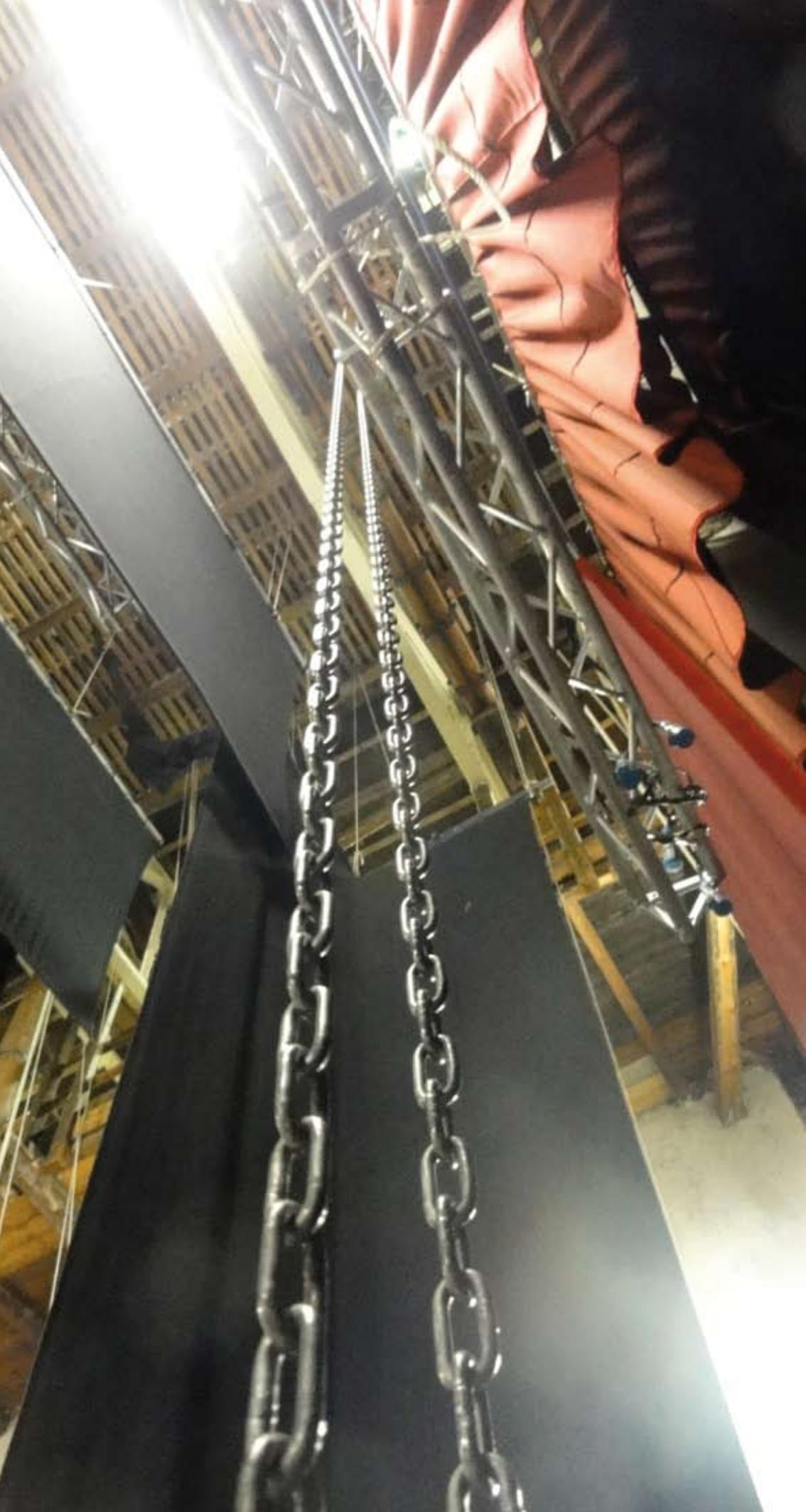


CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE



2018
2019

PR●DUZIONE ●
●SPITALITÀ ●
F●RMAZIONE ●



TEATRO
NUOVO
VERONA 1846

PICCOLO
TEATRO
DI GIULIETTA

TERRAZZA DI
GIULIETTA

ALCIONE
CINEMA TEATRO DANZA

FONDAZIONE ATLANTIDE
TEATRO
STABILE
VERONA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

MIBAC
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

consiglio direttivo

presidente
Andrea Bolla

donsiglieri
Vanessa Carlon
Nadia Fellet
Luigi Barbieri (nominato dalla Regione del Veneto)
Davide Rossi (nominato dal Comune di Verona)

direttore artistico
Paolo Valerio

soci in partecipazione

REGIONE DEL VENETO

provincia
verona

Comune
di Verona



UN GIOIELLO DI ARMONIA

Il Teatro Nuovo, prestigiosa sede del Teatro Stabile di Verona, è un gioiello di semplicità, armonia e bellezza. È un teatro vivo, aperto al mattino a studenti e insegnanti per i progetti con le scuole, il pomeriggio per i corsi di teatro e per gli appuntamenti e le presentazioni che riguardano le diverse attività artistiche e la sera per le rappresentazioni. Quasi tutti i giorni, quasi 365 giorni all'anno, e qualche volta anche la notte per le prove dei nostri spettacoli. È un teatro custodito dalle famiglie (riunite nella Società del Teatro Nuovo presieduta da Zeno Poggi) che centosettantatré anni fa lo costruirono e con amore e passione lo fanno vivere, tramandando di generazione in generazione l'amore per l'arte e per la propria città, la bella Verona raccontata da Shakespeare e da altri grandi scrittori, da Julio Cortázar a Georges Perec.

Per chi opera in questo teatro, "proteggerlo" è quasi una missione da assolvere con impegno, per produrre e ospitare tutto ciò che è connesso all'arte del palcoscenico e per formare ad essa.

È grande la soddisfazione di assistere a questa crescita, di giovani e appassionati. Con e grazie a loro (e alle istituzioni e agli sponsor che ci supportano) è possibile dare vita a spettacoli che nascono a Verona per poi essere rappresentati in Italia e all'estero. Ed è possibile, parallelamente, ospitare grandi artisti. "Piccolo il mio, grande il nostro" fa dire Giovanni Pascoli agli abitanti di un paesino che insieme decidono di costruire un duomo che ha "da essere grande, col più bel pulpito di marmo che si possa vedere". Anche il teatro vive di questa osmosi dalla prima persona singolare alla prima plurale. È la sua più grande forza e ricchezza. In questo spirito di comunità, il Teatro Nuovo è sicuramente il teatro dei veronesi. E noi siamo felicissimi che sia sentito dalla città come proprio, come luogo d'arte e cultura di Verona dove sentirsi a casa e tornare, come alla propria casa.



“SIAMO FATTI DELLA SOSTANZA DI CUI SONO FATTI I SOGNI”

“Siamo fatti della sostanza di cui sono fatti i sogni” diceva Shakespeare e quei sogni si sono tramutati in realtà per il Teatro Stabile di Verona ottenendo l’ambito riconoscimento di Centro di Produzione Teatrale. Un’eccellenza sul piano dell’offerta culturale e formativa, che rispecchia quella lunga tradizione teatrale che la nostra Regione ha sempre incentivato e promosso. Ospitalità e formazione da una parte, produzione e diffusione di spettacoli sul territorio dall’altra, fanno di questa realtà artistica un vero e proprio volano per la valorizzazione e la promozione della città di Verona, patrimonio mondiale dell’Unesco, e del Veneto. Complimenti, dunque, per lo splendido lavoro svolto e auguri per le future progettualità.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

IL TEATRO PROTAGONISTA DEL NOSTRO TERRITORIO

La ricca ed ambiziosa produzione di spettacoli e le progettualità culturali, oltre al riconoscimento nazionale al Teatro Stabile di Verona come “Centro di produzione teatrale”, sono eccellenza e fiore all’occhiello per tutta la nostra Regione. Espressione autentica della vivacità ed inesauribile energia della comunità dalla quale trae origine e alla quale si rivolge, il teatro è da sempre protagonista essenziale della realtà culturale del nostro territorio. Un appassionato impegno e una competenza che confermano una lunga tradizione che la nostra Regione sostiene e promuove. Gratitudine e stima quindi a tutti quelli che a vario titolo con professionalità, impegno e passione contribuiscono a valorizzare e sostenere lo sviluppo di un patrimonio culturale unico e straordinario oltre all’augurio di successi e soddisfazioni.

Cristiano Corazzari

Assessore alla Cultura della Regione del Veneto

LA BELLEZZA È LA FORMA DI VERONA

Verona ha ricevuto in dono dal passato la bellezza. L'abbiamo conservata e ancora dovremo impegnarci perché il tempo non la corrompa. La bellezza è la forma di Verona e, in parte, ne è la fortuna sociale ed economica. Ma potrebbe correre il rischio, come in altre città d'arte, di trasformarsi in poco altro che una cartolina in tre dimensioni, in una stampa artistica riprodotta in innumerevoli copie da smartphone e macchine fotografiche. Perché senza anima, senza contenuti, la bellezza resta fine a se stessa e perde "vita". Il Teatro Stabile di Verona – lo ha dimostrato in questi anni e lo dimostrerà in futuro – è una tra le medicine più efficaci contro la "cristallizzazione" della bella Verona. Una fonte continua di cultura condivisa, energia, competenza e sensibilità che rende viva e attuale la nostra città storica, pur nel rispetto del suo passato e della sua tradizione.

Manuel Scalzotto
Presidente della Provincia di Verona

VERONA E IL TEATRO, UN BINOMIO DI SUCCESSO

Negli ultimi anni la nostra città si è distinta per una straordinaria vivacità culturale. In questo panorama, il teatro gioca sicuramente un ruolo da protagonista, come luogo dove l'arte diventa occasione di divertimento, riflessione e crescita personale. Il prestigio del Teatro Stabile di Verona è stato confermato con il riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di Centro di Produzione Teatrale. Un successo per il Teatro ma anche un lustro per la città, che può vantare un palcoscenico tra i più apprezzati a livello nazionale. Tra i punti di forza del Teatro Stabile, non posso non ricordare la rassegna di prosa invernale *Il Grande Teatro* realizzata dal Comune, un appuntamento irrinunciabile per chi pensa che il teatro, con le diverse professionalità che lavorano dentro e fuori la scena, abbia sempre qualcosa da dirci.

Federico Sboarina
Sindaco di Verona

PRODUZIONI TEATRALI, FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA TRA I GIOVANI

Il Teatro Nuovo vanta un pubblico affezionatissimo, proveniente anche da fuori città, a conferma della qualità degli spettacoli proposti, che portano sul palcoscenico le migliori compagnie e i migliori attori del panorama teatrale italiano. In particolare, la rassegna di prosa invernale fortemente voluta dal Comune nel 1986, è cresciuta negli anni facendo annoverare Verona tra le città teatralmente più vitali a livello nazionale. Impossibile nominare tutti i registi e gli attori che sono stati inseriti nel cartellone del *Grande Teatro*, alcuni di fama internazionale. Un fiore all'occhiello per la nostra città, per la straordinaria produzione teatrale ma anche per la formazione e la promozione della cultura soprattutto tra i giovani.

Francesca Briani
Assessore alla Cultura del Comune di Verona





UN ANNO DAVVERO SPECIALE	11
PR●DUZIONE	13
MISURA PER MISURA	15
REGOLE PER VIVERE	17
JEZABEL	19
LA LOCANDIERA	21
LE PRÉNOM CENA TRA AMICI	23
LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD	25
SALOMÈ	27
WINSTON VS CHURCHILL	29
ROMEO & GIULIETTA ITINERANTE	31
SILENT DANTE ITINERANTE	33
POEMA A FUMETTI	34
METTI VIA QUEL CELLULARE	35
PARLIAMO TANTO DI ME	36
LETTERE D'AMORE	37
MANNAGGIA! OMAGGIO AL PITTORE PEPPINO DE NITTIS	38
PER NON DIMENTICARE TESTIMONIANZA MULTIMEDIALE	39
TUTTI INSIEME CON ROMEO E GIULIETTA	40
IL MURO TRASPARENTE	41
● SPITALITÀ	43
<i>d</i> GRANDE TEATRO	44
DIVERTI A MOCI A TE ATRO!	46
Theatre Art Verona	48
NonSoloSHAKESPEARE	50
F●RMAZIONE	53
SCUOLA DI TEATRO	54
PANE E CULTURA	55
ESU	56
CINEMA TEATRO ALCIONE	57
UNA STORIA BELLISSIMA LUNGA TRENT'ANNI	58
ARTBONUS	60
5 ^x 1.000	61
ALCUNE PRODUZIONI	64

TEATRO STABILE DI VERONA: I NUMERI 2018

1° teatro nel Veneto
per numero di abbonati e spettatori

oltre 100.000 spettatori

più di 280 giornate di rappresentazioni

29 compagnie ospitate

più di 150 artisti scritturati

spettacoli in tournée in 43 piazze

300 iscritti alla scuola di teatro

**il Teatro Nuovo è l'unico teatro del Veneto
e tra i pochi in Italia ad avere in cartellone
lo stesso titolo per 6 giorni consecutivi**

2018 UN ANNO DAVVERO SPECIALE

Il 2018 è stato per il Teatro Nuovo un anno davvero speciale. In luglio è giunto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali il riconoscimento di Centro di Produzione Teatrale: un importante risultato per noi e per la città che vede così incrementare la propria valenza culturale sia a livello regionale che nazionale. Tre i nuovi allestimenti del 2018 che continuano a essere rappresentati nel 2019 e che ci hanno visto coproduttori insieme ad altri teatri di rilievo nel panorama italiano: *Misura per misura* di Shakespeare, *Salomè* di Wilde e *La locandiera* di Goldoni. Accanto a queste tre grosse novità, altre nostre apprezzate produzioni che continuano a essere rappresentate con successo: in particolare *Le ho mai raccontato del vento del Nord* dal romanzo di Daniel Glattauer e *Poema a fumetti* di Dino Buzzati. Non è tutto. Il grande impegno produttivo ci ha visti e ci sta vedendo – da soli o in collaborazione con diverse istituzioni teatrali – artefici di altre importanti messinscene nel 2019: si va dalla drammaturgia francese contemporanea (*Le prénom* di Delaporte - de La Patellière) al contemporaneo inglese con *Le regole per vivere* di Sam Holcroft, dal teatro d'ispirazione letteraria di *Jezabel* a quello di ricerca, dall'autoteatro a uno dei nostri cavalli di battaglia, l'ormai classico *Romeo e Giulietta itinerante*. Giunto alla sua trentesima edizione, *Romeo e Giulietta itinerante* è il secondo spettacolo cittadino più longevo dopo *Aida* in Arena.

Se la produzione è la parte dell'iceberg che non si vede, che sta sotto, la parte visibile è invece l'ospitalità. Due le storiche rassegne che la contraddistinguono: **Il Grande Teatro**, organizzato con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona e giunto alla trentatreesima edizione e **Divertiamoci a Teatro** in programma per il ventunesimo anno consecutivo. Più tradizionale il primo, più eterogeneo il secondo che negli anni si sta rivelando una trasversale terra felice dei più diversi generi teatrali. Altre importanti ospitalità sono **Theatre Art Verona** e **Non-SoloShakespeare**, rassegna destinata alle scuole secondarie di primo e secondo grado in programma al Cinema Teatro Alcione (la nostra seconda sala) che nel 2019 festeggia trent'anni di attività.

Terzo ambito di attività, la formazione. Un altro fiore all'occhiello visto che la scuola del Teatro Nuovo, con i suoi numerosi corsi suddivisi per età e relativi a diverse discipline, conta più di trecento iscritti. Il Teatro Stabile di Verona gode inoltre del riconoscimento di Ente di Formazione Accreditato da parte della Regione del Veneto. Una vicinanza, quella della Regione del Veneto, che trascende l'ambito formativo ed è sicuramente preziosa e indispensabile per la nostra progettualità. Come, del resto, la vicinanza del Comune di Verona. Non a caso Comune e Regione sono da anni due partner per noi fondamentali: con loro abbiamo costruito e stiamo costruendo interconnessioni culturali le più diverse facendo competere tra loro teatro, danza, scuola, letteratura, musica, cinema, scienza, pittura, ambiente e altri ambiti della cultura e dell'esistenza.

Paolo Valerio

Teatro Stabile di Verona - Centro di Produzione Teatrale
Direttore artistico



PRODUZIONE 2019

“ Da che mondo è mondo, compito del teatro, come di tutte le arti, è ricreare la gente. Questo compito gli conferisce sempre la sua speciale dignità ”.

Bertolt Brecht, *Breviario di estetica teatrale*

“ Nel teatro la parola vive di una doppia gloria, mai essa è così glorificata. E perché? Perché essa è, insieme, scritta e pronunciata. È scritta, come la parola di Omero, ma insieme è pronunciata come le parole che si scambiano tra loro due uomini al lavoro, o una masnada di ragazzi, o le ragazze al lavatoio, o le donne al mercato, come le povere parole insomma che si dicono ogni giorno, e volano via con la vita ”.

Pier Paolo Pasolini, *Affabulazione*





PR●DUZIONE

MISURA PER MISURA

di WILLIAM SHAKESPEARE
traduzione MASOLINO D'AMICO

Tre, sapientemente intrecciati da Shakespeare, i temi principali di questo dramma ambientato in un mondo fuori di sesto. Il primo, antichissimo, è quello del governatore della città che, travestito, s'avventura tra il popolo per sentire quello che la gente pensa di lui. Il secondo è un classico caso di ricatto sessuale frequente nella novellista europea del XVI secolo con numerose variazioni successive: Isabella, novizia in un convento, potrà infatti salvare il fratello condannato a morte solo se si concederà al governatore a cui lei chiede d'intercedere per lui. Il terzo, preso di sana pianta dal *Decameron* è quello del lui-fedifrago che giace a sua insaputa con la sua legittima lei. Tra le curiosità, l'elevato numero di matrimoni finali, ben quattro: evento che contribuisce a dare alla commedia i ritmi e la speditezza di un moderno script cinematografico tra seduzioni, ricatti e violenze sessuali in una Vienna dove Shakespeare è costretto ad ambientare la vicenda non essendoci più, nell'Inghilterra elisabettiana, né frati, né monache né novizie come la virtuosa Isabella. Eppure, in un società ammorbata che ha una forte attrattiva per il male, «la forza dell'amore e della bellezza silenziosa – sottolinea il regista Paolo Valerio – forse trionferanno sulla schiavitù della paura e dell'istinto. Per ritornare a sognare, nonostante tutto».

regia PAOLO VALERIO

con MASSIMO VENTURIELLO
e con SIMONE TONI, ROBERTO PETRUZZELLI
FRANCESCO GROSSI, ALESSANDRO BALDINOTTI
MARCO MORELLINI, SIMONE FALOPPA
LUCA PEDRON, CAMILLA DIANA
FEDERICA CASTELLINI, FEDERICA PIZZUTILO

movimenti di scena MONICA CODENA
scene e immagini ANTONIO PANZUTO
costumi LUIGI PEREGO
luci NEVIO CARLINA
musiche ANTONIO DI POFI

debutto: Teatro Romano (Verona), 19 luglio 2018

in coproduzione con
TEATRO DELLA TOSCANA - TEATRO NAZIONALE
ESTATE TEATRALE VERONESE

LE REGOLE PER VIVERE

di SAM HOLCROFT

versione italiana FAUSTO PARAVIDINO

Le riunioni natalizie sono lenti di ingrandimento e spesso amplificatori delle isterie personali e delle tensioni familiari. *Le regole per vivere*, una delle commedie più clamorosamente comiche rappresentate a Londra degli ultimi anni, mette in scena un pranzo di Natale di una famiglia particolarmente logorata: genitori anziani ormai incrostati di manie e di abitudini, figli non più giovanissimi gonfi di rancore nei confronti di papà e mamma, incastrati in relazioni di coppia a dir poco complicate e frustrati da vite professionali che non hanno avuto il fulgore previsto in gioventù. Tutti quanti fortemente caratterizzati da modalità di comportamento che fanno di loro delle “maschere” profondamente umane e in cui è molto facile riconoscersi.

L'autrice/scienziata Sam Holcroft (che è una biologa) riesce a costruire un'impressionante e originale macchina teatrale: mette noi spettatori in una condizione di gioco attivo comunicandoci, con scritte e cartelli, determinate caratteristiche dei personaggi legate a tic e nevrosi che li determinano. Una sorta di dissezione dei comportamenti e delle relazioni, che produce un'architettura comica di incredibile efficacia. Una festa consueta che pian piano diventa una disastrosa giornata particolare.

Antonio Zavatteri

regia ANTONIO ZAVATTERI

con

ELISA DI EUSANIO, ALESSIA GIULIANI, ALBERTO GIUSTA
DAVIDE LORINO, ORIETTA NOTARI, ALDO OTTOBRINO

scene LUIGI FERRIGNO

costumi ALESSANDRO LAI

luci MICHELE VITTORIANO

debutto: Teatro Ambra Jovinelli (Roma), 8 maggio 2019

in coproduzione con GLI IPOCRITI MELINA BALSAMO
in collaborazione con TEATRO AMBRA JOVINELLI

PR●DUZIONE

17



JEZABEL

dal romanzo di IRÈNE NÉMIROVSKY
versione teatrale FRANCESCO NICCOLINI

Allontaniamo subito un legittimo dubbio: se qualcuno pensa che Irène Némirovsky abbia scritto un romanzo contro una donna, sta prendendo un clamoroso abbaglio. Il suo è un processo a una società, a una classe sciale e a un'epoca ormai al tramonto. Peggio: in decomposizione. Lo fa con lucidità e determinazione, senza sconti eppure con un eccezionale mix di sorprendente lucidità e laicissima compassione. Questa è la forza magnifica, visionaria e profetica di Jezabel.

Il Teatro può rendere un importante servizio a questa grande scrittrice russo-ebrea, fuggita da Mosca a Parigi dopo la Rivoluzione d'Ottobre e morta ad Auschwitz dopo neanche un mese di sofferenze nell'inferno nazista. Perché, quanto il romanzo è impregnato di un cupo realismo, lo spettacolo permette di spostare il tiro sugli aspetti più intimi, sensuali e introspettivi di questa vicenda. Trasforma i simboli in carne, dolore e rimpianti. Questo grazie prima di tutto a una delle componenti fondamentali del romanzo: il ballo. Jezabel, da quando diciottenne appare per la prima volta a una festa danzante, fino all'epilogo (quando di anni ne ha sessanta), non smette mai di ballare.

Sudamericana, bella, attraente, dotata di una misteriosa capacità di non invecchiare. Adorata da ogni uomo, corteggiatissima, Jezabel non può non sedurre. Elegante, ricchissima, mai volgare, naturalmente generosa. Eppure devastata da una catastrofe interiore: è ossessionata dall'invecchiare. Questo incubo la divora e trasforma ogni attimo di felicità in rimpianto e la gioia dell'attimo in terrore verso il futuro, paura di non essere più amata né corteggiata.

Francesco Niccolini

regia PAOLO VALERIO

con ELENA GHIAUROV
e SETTE ATTORI /ATTRICI da definire

musiche ANTONIO DI POFI
scene ANTONIO PANZUTO
costumi LUIGI PEREGO
luci LUIGI SACCOMANDI
movimenti di scena MONICA CODENA

in coproduzione con
TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE



LA LOCANDIERA

di CARLO GOLDONI

Il celebre drammaturgo veneziano ci mette in guardia ancora prima che il testo abbia inizio. Lo fa nell'avvertimento destinato al lettore: «Fra tutte le Commedie da me sinora composte, starei per dire esser questa la più morale, la più utile, la più istruttiva. Sembrerà ciò essere un paradosso a chi vorrà fermarsi a considerare il carattere della Locandiera, e dirà anzi non aver io dipinto altrove una donna più lusinghiera, più pericolosa di questa».

Goldoni non lascia spazio a dubbi, eppure per quasi duecento anni la tradizione ha voluto che Mirandolina fosse inchiodata alla sua natura dolciastra, un po' cocotte, effervescente, gaia ed esuberante. Era stata Eleonora Duse a fotografare questa tradizione con tre sole parole: «Brio, brio, brio».

Ma se *La locandiera* giustamente viene considerata un autentico capolavoro del teatro di tutti i tempi, non è certo perché la sua protagonista è la paladina del brio e dell'effervescenza. Tutt'altro. Mirandolina è una donna feroce, orfana, abituata a comandare, a difendersi e a lottare. Lottare su più fronti: lotta per portare avanti la locanda dopo la morte del padre, lotta contro quattro uomini in contemporanea, lotta per affermare la forza e la dignità di una donna amazzone, in un mondo in cui le donne sono solo oggetto di piacere o di disprezzo.

regia PAOLO VALERIO e FRANCESCO NICCOLINI
adattamento e drammaturgia FRANCESCO NICCOLINI

con AMANDA SANDRELLI
e con (in ordine di apparizione) ANDREA COSTAGLI
DIMITRI FROSALI, MASSIMO SALVIANTI
ALEX CENDRON, LUCIA SOCCI, GIULIANA COLZI

scene ANTONIO PANZUTO
costumi GIULIANA COLZI
luci MARCO MESSERI
musiche ANTONIO DI POFI
movimenti di scena MONICA CODENA

debutto: Teatro Niccolini (San Casciano), 10 novembre 2018

in coproduzione con
ARCA AZZURRA



PR • DUZIONE

LE PRÉNOM CENA TRA AMICI

di MATTHIEU DELAPORTE

e ALEXANDRE DE LA PATELLIÈRE

versione italiana FAUSTO PARAVIDINO

Rappresentato per la prima volta a Parigi nel 2010 ottenendo subito sei nomination al Prix Molière, *Le prénom* viene adattato per il grande schermo nel 2011 dai suoi stessi autori ed esce in Italia col titolo *Cena tra amici* nel 2012. Nel 2015 Francesca Archibugi ne fa un nuovo adattamento cinematografico con il titolo *Il nome del figlio*.

Metti, una sera a cena... cinque amici quarantenni, tutti della media borghesia: i padroni di casa, il fratello di lei e la sua compagna in ritardo a causa di un impegno di lavoro con dei giapponesi, e l'amico single (sospettato di essere omosessuale) che è trombonista in un'orchestra sinfonica. Durante la cena il fratello di lei comunica alla compagna che diventerà padre. Felicitazioni, baci e abbracci. Poi le solite domande: sarà maschio o femmina? Che nome gli metterete? Il futuro papà non ha dubbi: sarà maschio. Poi, improvvisamente, lo sconcerto per via del nome che hanno deciso di mettere al figlio. Un nome che evoca imbarazzanti memorie storiche. Non è uno scherzo e la discussione degenera investendo valori e scelte personali. Tra offese reciproche che feriscono tutti, emerge il ritratto di una generazione allo sbando, dove tutti hanno segreti da nascondere o da rinfacciarsi.

regia ANTONIO ZAVATTIERI

con

ALESSIA GIULIANI, ALBERTO GIUSTA
DAVIDE LORINO, ALDO OTTOBRINO
GISELLA SZANISZLÒ

scene e costumi LAURA BENZI

luci SANDRO SUSSI

debutto: Teatro Duse (Genova), 21 novembre 2015



LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD

di DANIEL GLATTAUER
traduzione ANDREA CIPRIANI

Fu amore a prima vista: il romanzo *Le ho mai raccontato del vento del Nord* di Daniel Glattauer (giornalista-scrittore austriaco nato nel 1960) diventato un bestseller in Germania alla sua pubblicazione nel 2006 e successivamente tradotto in numerose lingue per essere venduto in oltre venti Paesi, piacque subito a Paolo Valerio. Tanto da acquisirne i diritti per una versione teatrale italiana (con lo stesso titolo) che con la sua regia debuttò con grande successo nell'estate del 2014 al Napoli Teatro Festival Italia, protagonisti Chiara Caselli e Roberto Citran. Lo spettacolo ebbe poi una lunga tournée invernale che vide alternarsi nel ruolo maschile Citran e Valerio. Nel 2018 *Le ho mai raccontato del vento del Nord* è stato rimesso in scena in importanti teatri tra i quali il Teatro Nuovo di Napoli e il Franco Parenti di Milano. A vestire i panni di lui, Leo Leike, è stato di nuovo Paolo Valerio accanto a Chiara Caselli che interpretava Emmi Rothner.

La vicenda ha inizio con una e-mail inviata all'indirizzo sbagliato, errore che tra due perfetti sconosciuti fa scattare la scintilla. Come in una fiaba moderna, dopo aver superato l'impaccio iniziale, tra Emmi – sposata e madre di due bambini – e Leo Leike, psicologo reduce dall'ennesimo fallimento sentimentale, s'instaura un'amicizia giocosa, segnata dalla complicità e da stoccate di ironia reciproca, e destinata a evolvere in un sentimento ben più potente che rischierà di travolgerli entrambi.

regia PAOLO VALERIO
con CHIARA CASELLI e PAOLO VALERIO
immagini e scene ANTONIO PANZUTO
montaggio video RAFFAELLA RIVI
musiche originali ANDREA CIPRIANI
disegno luci ENRICO BERARDI
assistente alla regia PAOLA DEGIULI
responsabile tecnico di produzione NICOLA FASOLI

debutto:: Teatro Galleria Toledo (Napoli), 11 giugno 2014

in coproduzione con
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL
TEATRO FESTIVAL ITALIA



PR●DUZIONE

25

SALOMÈ

di OSCAR WILDE

traduzione di GIANNI GARRERA

Salomè fu scritta in francese nel 1891 per Sarah Bernhardt e rappresentata per la prima volta nel 1896, un anno dopo la condanna di Wilde (1854-1900) a due anni di lavori forzati per omosessualità. Scontata la pena, in miseria e abbandonato da tutti, si rifugiò in Francia dove morì tre anni dopo.

«La non profonda padronanza del francese da parte di Wilde – spiega Gianni Garrera – servì a dare l'impressione di un tono semitico, soprattutto negli interventi del profeta Iokanaan, che doveva parlare un greco corrotto, per un cosciente disprezzo dell'ellenismo».

«Poche volte – dice il regista Luca De Fusco – si verifica un caso di un titolo tanto noto quanto poco rappresentato. *Salomè* è un grande archetipo, un simbolo eterno di amore e morte ma la sua versione lirica è comunemente rappresentata mentre il capolavoro di Wilde sembra destinato più alla lettura che alla rappresentazione. In effetti i registri che Wilde usa oscillano tra il drammatico, l'ironico, l'erotico, il grottesco in una miscela che è effettivamente molto ambigua e di difficile rappresentazione proprio per i suoi meriti, ovvero per la sua originalità, che la fa solo in apparenza somigliare a una tragedia greca mentre in realtà ci troviamo di fronte ad un'opera unica nel genere».

adattamento e regia LUCA DE FUSCO

con EROS PAGNI, GAIA APREA, ANITA BARTOLUCCI
ALESSANDRO BALLETTA, SILVIA BIANCALANA
PAOLO CRESTA, GIANLUCA MUSIU, ALESSANDRA
PACIFICO GRIFFINI, GIACINTO PALMARINI
CARLO SCIACCALUGA, FRANCESCO SCOLARO
PAOLO SERRA, ENZO TURRIN

scene e costumi MARTA CRISOLINI MALATESTA

disegno luci GIGI SACCOMANDI

musiche RAN BAGNO

coreografie e aiuto regia ALESSANDRA PANZAVOLTA

installazioni video ALESSANDRO PAPA

debutto:: Teatro Grande (Pompei), 21 giugno 2018

in coproduzione con

TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE

TEATRO NAZIONALE DI GENOVA

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



PR●DUZIONE

WINSTON vs CHURCHILL

di CARLO G. GABARDINI

Carlo G. Gabardini (1974), è un attore, scrittore e conduttore radiofonico italiano. Per Giuseppe Battiston ha scritto questo testo dove viene indagato il mistero dell' "uomo Churchill" attraverso la magia del teatro, fra politica, eccessi, inconfondibili aspetti caratteriali, battute celebri e momenti privati. Anche il teatro affronta dunque questa icona del Novecento dopo il grande successo del film *L'ora più buia* (2017) di Joe Wright che è valso al protagonista Gary Oldman l'Oscar 2018 come miglior attore.

«Possibile – suggerisce l'incipit di questa "indagine" – che un uomo da solo riesca a cambiare il mondo? Un uomo fatto come gli altri, con un corpo uguale agli altri, le cui giornate sono costituite da un numero di ore che è lo stesso di quelle degli altri. Cosa lo rende capace di cambiare il corso della storia, di intervenire sul fluire degli eventi modificandoli? Cosa gli permette di non impantanarsi nella poderosa macchina del potere e della politica, di non soccombere agli ingranaggi? La capacità di leggere la realtà? Il contesto? Il coraggio? La forza intellettuale?».

Domande più che legittime per un uomo sicuramente non qualunque: un uomo, un politico che è un'icona, quasi una maschera. Winston Churchill (1874-1965) per certi versi è il Novecento, è l'Europa, forse è colui che, grazie alle sue scelte politiche, ha salvato l'umanità dall'autodistruzione durante il bellicoso trentennio che va dal 1915 al 1945. In un presente onirico in cui l'intera sua esistenza è compresente, Churchill incarna il primato della politica e umanamente è un eccesso in tutto: tracanna whisky, urla, sbraita, si lamenta, ma senza mai arrendersi, fuma sigari senza sosta, tossisce, detta ad alta voce bevendo champagne, si ammala, comanda ma ascolta, è risoluto ma ammira chi è in grado di cambiare idea, spesso lavora sdraiato nel letto, conosce il mondo ma anche i problemi dei singoli, ha atteggiamenti e espressioni tranchant, e battute che sembrano tweets: «Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre».

con GIUSEPPE BATTISTON
e con MARIA ROVERAN

regia PAOLA ROTA

debutto: Teatro Alighieri (Ravenna), 10 gennaio 2019

in coproduzione con
NUOVO TEATRO diretta da Marco Balsamo



LO SPETTACOLO PIÙ LONGEVO DI VERONA DOPO L'AIDA ARENIANA DEL 1913

ROMEO & GIULIETTA

SPETTACOLO ITINERANTE dal 1989
CON PARTENZA DAL CORTILE DI GIULIETTA

da WILLIAM SHAKESPEARE

Giunto nel 2018 alla sua trentesima edizione, può fregiarsi del titolo di “secondo spettacolo più longevo” di Verona dopo l'*Aida* areniana messa in scena nel 1913. Da anni, nei luoghi affascinanti del centro storico scaligero, Romeo, Giulietta e Mercuzio accompagnano gli spettatori in un meraviglioso viaggio nella storia d'amore più famosa di tutti i tempi. Lo spettacolo è, com'è consuetudine da oltre vent'anni, itinerante: parte dal famoso Cortile di Giulietta, prosegue sulla suggestiva Terrazza di Giulietta del Teatro Nuovo, attraversa le piazze più belle nel cuore della città di Verona e torna al Teatro Nuovo per la parte finale del dramma. Due le versioni in programma: dal 24 giugno al 13 luglio e dal 26 agosto al 14 settembre quella in italiano con narrazione “parallela” in lingua inglese. Dal 15 luglio al 24 agosto quella in inglese con narrazione “parallela” in lingua italiana. Entrambe le versioni dal lunedì al sabato con inizio alle ore 21.00 precedute da un aperitivo di benvenuto alle 20.30.

«*Romeo e Giulietta* – sottolinea Paolo Valerio – è un testo immortale, e in questo allestimento, portato in scena nella sua cornice ideale continuerà sempre a emozionare e far innamorare dell'Amore, di Shakespeare e del Teatro».

Il primo allestimento, quello del 1989, fu nella Casa di Giulietta dove restò per due anni con un grande successo di pubblico. Nel 1991 lo spettacolo andò in scena alla Tomba di Giulietta. Tanti, anche qui, gli spettatori. Tra questi, una giovanissima Shantala Malhar-Shivalingappa che nella *Tempête* di Peter Brook in scena al Giardino Giusti, interpretava Miranda e lui, proprio lui, il grande Peter Brook che piombò lì in incognito. Il luogo e l'allestimento incantarono entrambi, sia il maestro che la giovane allieva. Nel 1993 lo spettacolo passò al Mastio di Castelvecchio dove restò per alcuni anni. Nel 2006, grande novità, iniziò a essere rappresentato nelle due versioni linguistiche: con questa formula, che è l'attuale, debuttò al Teatro Nuovo. Nel corso degli anni lo spettacolo si è arricchito, per le repliche in lingua originale, della collaborazione con il King's Theatre di Portsmouth.

adattamento e regia PAOLO VALERIO
costumi CHIARA DEFANT

debutto: Cortile della Casa di Giulietta, luglio 1989

PR • DUZIONE



SILENT DANTE

SPETTACOLO ITINERANTE NELLE VIE DI FIRENZE E VERONA

Silent Dante racconta in modo inedito e innovativo la vita e le opere del Sommo Poeta, ripercorrendo i luoghi in cui si è svolta e gli scenari in cui sono ambientate. Le vie di Firenze e Verona, città dantesche per eccellenza, saranno il palcoscenico dove attori-narratori accompagneranno il pubblico facendogli scoprire, di volta in volta, un diverso momento della vita di Dante e parallelamente delle sue opere. Protagonisti dello spettacolo saranno quattro giovani attori, scelti dal gruppo *iNuovi*, che riunisce i neodiplomati della Scuola "Orazio Costa" della Fondazione Teatro della Toscana, e altri giovani attori diplomati in altre scuole italiane. Un progetto condiviso, dunque, che vede il Teatro Stabile di Verona e la Fondazione Teatro della Toscana lavorare in sinergia, mettendo in campo risorse e competenze per realizzare una performance teatrale innovativa.

adattamento e regia PAOLO VALERIO

in coproduzione con
TEATRO DELLA TOSCANA - TEATRO NAZIONALE

in collaborazione con
CENTRO SCALIGERO DEGLI STUDI DANTESCHI

con la consulenza e la partecipazione
di ALBERTO PAVONI

La peculiarità dello spettacolo sarà l'impiego della nuova tecnologia *Silent System*. Gli spettatori indosseranno delle whisper-radio attraverso le quali sentiranno non solo le parole recitate dagli attori, ma anche suoni, musiche e suggestioni che renderanno lo spettacolo un vero e proprio percorso sensoriale.





POEMA A FUMETTI

spettacolo su testi e disegni di DINO BUZZATI

Allestito in occasione del quarantesimo della scomparsa dello scrittore, *Poema a fumetti* si avvale delle videoproiezione delle immagini originali del “poema” buzzatiano uscito in libreria con grande scalpore nel settembre del 1969, un raffinato poema sperimentale che anticipò il graphic novel. Rivisitazione del mito di Orfeo ed Euridice, lo spettacolo (ripreso con successo nel dicembre 2018 a Vicenza e a Bellinzona) propone una selezione delle oltre duecento tavole disegnate da Buzzati e delle relative didascalie: vecchie case popolate da fantasmi, sensuali donne seminude che richiamano l’erotismo di Crepax e Manara, scale metafisiche che non si sa bene dove conducano, strani aldilà dal sapore sartriano, babau, vecchi cani, le immancabili montagne, melusine e scheletri di suicidi e morti in guerra, la disperata ricerca di Dio e, immancabile anche questo, il deserto finale su cui dominano le turrute nubi dell’eternità. Un excursus da pelle d’oca che è una sintesi poetica della visione buzzatiana del mondo. «Capita nella vita – ebbe modo di dire Buzzati – di fare cose che piacciono senza riserve. *Poema a fumetti* è per me una di queste, come *Il deserto dei Tartari* e *Un amore*». «Paolo Valerio – ha scritto Lorenzo Viganò sul *Corriere della Sera* del 24 febbraio 2013 – ha metabolizzata e fatta propria l’opera nella sua interezza e riesce con la voce a trasportare lo spettatore dentro la storia, come fosse un film».

regia e con PAOLO VALERIO
musiche originali ANTONIO DI POFI
eseguite dal vivo al pianoforte da SABRINA REALE



METTI VIA QUEL CELLULARE

spettacolo tratto dal libro omonimo di ALDO CAZZULLO

Aldo Cazzullo si rivolge ai figli e a tutti i ragazzi: li invita a non confondere la vita virtuale con quella reale. “Il telefonino e la rete – dice Aldo – sono il più grande rincoglionimento dell’umanità”. “Il telefonino e la rete – replicano i figli – sono parte della nostra vita e sono il nostro futuro”. Ma il nostro futuro è anche non bruciarsi davanti ai videogame, non andare sempre in giro con le cuffiette, non rinunciare ai libri, al cinema, ai concerti, al teatro. E soprattutto salvare i rapporti umani con i parenti e i professori, la gioia della conversazione vera e non attraverso le chat e le faccine. I suoi figli, Francesco e Rossana, rispondono spiegando al padre e a tutti gli adulti il rapporto della loro generazione con il telefonino e la rete che consente di vivere una vita più ricca, di conoscere persone nuove, di mettere lo studente al centro della scuola, di leggere i classici.

Ne nasce un dialogo serrato sui rischi e sulle opportunità del nostro tempo: la cattiveria online, gli youtuber e l’elogio dell’ignoranza, i cyberbulli, gli idoli del web, i padroni delle anime da Facebook ad Amazon, l’educazione sentimentale affidata a YouPorn, la distruzione dei posti di lavoro e della cultura tradizionale, i nuovi politici da Trump a Grillo, sino all’uomo artificiale. Ma anche le possibilità dei social, i nonni che imparano a usare le chat per parlare coi nipoti, la rivolta contro le dittature, la nascita di una gioventù globale unita dalla rete.

regia PINO COSTALUNGA e PAOLO VALERIO
con ANDREA AVANZI, SILVIA RIZZI, JACOPO ZERA
in coproduzione con
FONDAZIONE AIDA



PARLIAMO TANTO DI ME

di CESARE ZAVATTINI

Parliamo tanto di me (1931) è il primo romanzo di Cesare Zavattini. Tratta di un vero e proprio viaggio nell'aldilà con tanto di guida di dantesca memoria. Certo non sono presenti gli alti e tormentati personaggi della *Divina Commedia*. Le sofferenze, i dubbi e rimpianti dei personaggi di Zavattini nulla hanno a che fare con Dante, e anche la guida del nostro protagonista non è certo Virgilio. È invece un universo di poveri cristi che altro non fanno se non raccontare, relazionare, riflettere ad alta voce. E parlano, parlano, parlano: la parola che allontana il buio. Con tocco leggero e personalissimo, attraverso paradossi e situazioni limite, viene narrato un viaggio nell'oltretomba e sorridendo vi vengono trattati zavattinianamente i grandi temi che assillano l'uomo: la vita, la morte, la fede, la donna, la terra... Temi trattati con umiltà e follia da spiriti "comuni": una *Divina Commedia* dei poveri.

Le atmosfere sono molteplici: si distanziano l'una dall'altra, si rincorrono, si cercano, diventano un tutt'uno per poi seguire le proprie strade. Atmosfere sviluppate sul "pensare per immagini" che Zavattini possedeva nel suo dna e che si fanno "vedere" e "vivere" da chi le ascolta.

regia e con MARCO MORELLINI
tappeto sonoro FABIO VIDALI



LETTERE D'AMORE

CARTEGGI CELEBRI DELLA LETTERATURA

In un connubio tra grandi scrittori e persone comuni che scrivono rese grandi dall'amore, il Teatro Nuovo (in collaborazione con il Club Giulietta e col patrocinio del Comune di Verona) propone le tante, infinite voci dell'amore: dalle missive private e dai testi meno noti di grandi autori della letteratura a tante parole di oggi che gli innamorati da tutto il mondo rivolgono a Giulietta, simbolo per eccellenza dell'amore.

Gli appuntamenti della rassegna *Lettere d'amore* sono in programma nel Piccolo Teatro di Giulietta, proprio a lato del famoso balcone. Non soltanto lettura di lettere: anche musica, arti figurative, danza e cinema in una commistione che cerca di dar voce, appunto, all'inesprimibile: l'amore.

Nel 2018 sono state proposte le lettere d'amore tra Sibilla Aleramo e Dino Campana, il carteggio a tre Rilke-Cvetaeva-Pasternak, le lettere che si scambiarono George Sand e Alfred de Musset e la corrispondenza tra Vladimir Vladimirovič Majakovskij e Lilja Jur'evna Brik. La rassegna *Lettere d'amore* è proseguita nel 2019 con l'incandescente carteggio tra Anaïs Nin ed Henry Miller, quello tra Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti e – in occasione della Giornata Mondiale della Poesia – quello tra Ingeborg Bachmann e Paul Celan.

con ROSSANA VALIER e PAOLO VALERIO



MANNAGGIA!

OMAGGIO AL PITTORE PEPPINO DE NITTIS

di ROBERTO PETRUZZELLI

Giuseppe De Nittis, il pittore che vendeva più quadri di Renoir. La luce, i colori, l'eleganza delle atmosfere, l'armonia dell'insieme e soprattutto l'allegria dei suoi quadri danno serenità. «Nei suoi dipinti – dice Petruzzelli – respiro l'aria della terra dove sono nato anch'io. Ovunque quegli odori! Anche quando il tramonto è sulla Senna e le corse sono a Auteuil. I suoi quadri traboccano di italiana vitalità! Sono convinto che ogni grande artista porti con sé i colori, gli accenti, i sapori della propria terra rendendoli poi fruibili al mondo intero. Un avvenimento della sua breve e intensa vita mi ha colpito e riempito di curiosità: De Nittis sapeva che in breve tempo avrebbe perso la vista, il bene più prezioso per un pittore. Legittime domande sono allora affiorate alla mia mente: come visse il pittore De Nittis questo dramma? Cosa “vede” un grande artista nel buio? Ho cercato risposte scrivendo questo monologo in cui al ricordo di alcuni momenti della sua vita privata e artistica si mescola la paura dell'oscurità. Questo omaggio è frutto di una “rapina” nata da una “attrazione a prima vista”! Sì, lo ammetto, ho rubato! Ho sottratto idee dal suo “taccuino”, ho estorto i pensieri di sua moglie Leòntine e ho anche rubato le paure, provocate dalla loro cecità, di Borges e D'Annunzio. Ho “preso” da José Saramago, leggendo il suo capolavoro *Cecità*. Ma soprattutto mi sono impadronito delle emozioni di questi dipinti. E da tutta questa preziosa “refurtiva” – conclude Petruzzelli – ho scritto *Mannaggia!*, innocente imprecazione spesso usata da De Nittis».

regia ROBERTO PETRUZZELLI
con SABRINA REALE e ROBERTO PETRUZZELLI



PER NON DIMENTICARE

TESTIMONIANZA MULTIMEDIALE

Per celebrare il *Giorno del ricordo* istituito con la legge 30 marzo 2004 n. 92 in memoria delle vittime istriane-fiumane-dalmate di lingua italiana nella Seconda Guerra Mondiale e per non dimenticare il successivo drammatico esodo da quelle terre, nel 2019 è stato rimesso in scena (l'11 febbraio a Verona e il 12 a Belluno) *Per non dimenticare*. Lo spettacolo, allestito una prima volta nel 2005, viene dunque riproposta a oltre settant'anni dalla firma del Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947 che sancì l'assegnazione alla Jugoslavia delle terre dell'Adriatico Orientale. Le immagini che lo accompagnano sono tratte/elaborate da materiali storici. Lo spettacolo ripercorre dunque quel drammatico esodo di persone di lingua e cultura italiana dai loro luoghi d'origine. La maggior parte di quelle persone (trecentomila circa) fu accolta – tra disagi, umiliazioni e sofferenze fisiche e morali – in centonove campi profughi sparsi in tutta Italia. Ancora peggio era stato per coloro che, imprigionati e torturati dopo l'8 settembre 1943, erano stati gettati – spesso ancora vivi – nelle foibe.

regia PAOLO VALERIO
testi MARCO ONGARO e PAOLO VALERIO
letture PAOLO VALERIO e ROSSANA VALIER
testimonianze di ITALIA GIACCA e ANNA RISMONDO
accompagnamento musicale al pianoforte SABRINA REALE
danzatrice BEATRICE BIASIA
coreografie ANAT WEINBERGER
con la partecipazione degli allievi della SCUOLA DI TEATRO
del TEATRO STABILE DI VERONA
preparati da Elisabetta Tescari
in collaborazione con A.N.V.G.D.
Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia



TUTTI INSIEME CON ROMEO E GIULIETTA

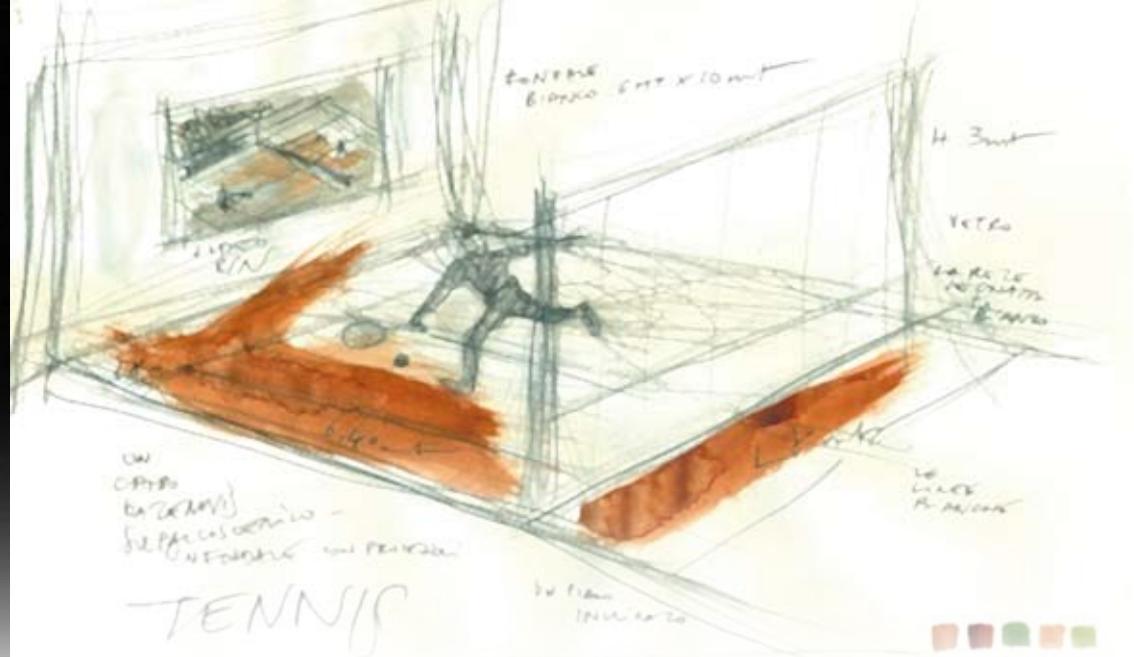
da WILLIAM SHAKESPEARE

adattamento di FRANCO DAMASCELLI

Lo spettacolo è una rielaborazione della celebre tragedia shakespeariana *Romeo e Giulietta*. Per mettere bene in scena un'opera di Shakespeare – scriveva Jan Kott, uno dei suoi più autorevoli studiosi – occorre necessariamente tradirlo! Noi lo abbiamo “tradito” con il massimo rispetto! Un solo attore racconta la vicenda, interpretando tutti i più importanti personaggi: Romeo, Benvolio, Mercuzio, papà Capuleti, ma anche Giulietta e Donna Montecchi. Tutto questo con la complicità di burattini e muppets.

L'attore e i personaggi dialogano, scherzano e interagiscono con gli spettatori rendendoli parte attiva dello spettacolo. Insieme all'attore e ai suoi burattini, è il pubblico il protagonista di alcuni dei momenti più salienti della tragedia: nella scena del balcone, ad esempio, due giovani spettatori prestano la propria voce alla dichiarazione d'amore più famosa di tutti i tempi. Attraverso l'espressività del teatro di figura, gli aspetti tragici della vicenda vengono smussati senza perdere spessore, così come gli accenti lirici dello sfortunato e grande amore tra i due giovani vengono teneramente esaltati e resi percepibili appieno anche da un pubblico di giovanissimi. Ma *Romeo e Giulietta* non è solo una storia d'amore. È piuttosto un urlo contro le guerre, gli odi, le intolleranze e i pregiudizi.

di e con ROBERTO PETRUZZELLI



IL MURO TRASPARENTE

SPETTACOLO PER ATTORE SOLO E PARETE DA TENNIS

di MARCO ONGARO da un'idea di PAOLO VALERIO

con frammenti da *Open* di André Agassi

Un tennista e il muro di fronte al quale si confronta tutto il giorno, tutti i giorni. La solitudine dell'allenamento quotidiano e la solitudine in campo. Il tennis è uno sport in cui il giocatore è totalmente solo: i tennisti sono come i pugili in un ring, ma divisi e lontani tra loro e senza il conforto dell'allenatore o di un secondo tra un set e l'altro. Senza qualcuno che ti supporti nella strategia di gioco o che ti incoraggi, che ti disinfetti le ferite più morali che fisiche, di un gioco che si combatte prima di tutto nella propria testa.

Questa solitudine in campo, porta a un fiume incessante di riflessioni: sul gioco, sugli avversari, sulla vita.

«Non è un caso – dice Agassi – che il tennis usi il linguaggio della vita. Vantaggio, servizio, errore, break, love (zero). Gli elementi basilari del tennis sono quelli dell'esistenza quotidiana, perché ogni match è una partita in miniatura. Perfino la struttura del tennis, il modo in cui i pezzi entrano l'uno nell'altro come in una matrioska, rispecchia la struttura delle nostre giornate. I punti diventano game che diventano set che diventano tornei, ed è tutto collegato così strettamente che ogni punto può segnare una svolta. Mi ricorda il modo in cui i secondi diventano minuti che diventano ore, e ogni ora può essere la più bella della nostra vita. O la più buia. Dipende da noi».

con PAOLO VALERIO

el **GRANDE
TEATRO**

**DIVERTI AMOCI!
A TEATRO!**



Non Solo 
SHAKESPEARE

“La cultura è un bene comune primario come l’acqua. I teatri, le biblioteche, i cinema sono come tanti acquedotti”.

Claudio Abbado

“Guardare è essere pittore, soffrire è essere poeta. Dall’unione della plasticità e dell’anima si può far nascere la più bella arte vivente integrale: il teatro”.

Henry Bataille

Contraddistinguono l’ospitalità – oltre a singoli eventi di teatro e di danza – quattro importanti rassegne, due delle quali “storiche”: **Il Grande Teatro**, organizzato con l’Assessorato alla Cultura del Comune di Verona e giunto alla trentatreesima edizione, e **Divertiamoci a Teatro** in programma per il ventunesimo anno consecutivo. Più tradizionale il primo, più eterogeneo il secondo che negli anni si sta rivelando una trasversale terra felice dei più diversi generi teatrali. Due rassegne che nel tempo sono particolarmente cresciute (con agevolazioni per gli studenti dell’Università di Verona che grazie a ESU possono accedere a teatro con soli 3 euro) e si avvalgono di preziosi partner. Le altre due importanti ospitalità sono **NonSolo-Shakespeare**, rassegna destinata alle scuole secondarie di primo e secondo grado in programma al Cinema Teatro Alcione, e **Theatre Art Verona** dedicata al teatro di ricerca.

Grazie al suo numeroso pubblico, il Teatro Nuovo di Verona si conferma il primo teatro veneto per abbonati e spettatori.

2018



6-7-8-9-10-11 novembre
COPENAGHEN
di Michael Frayn
con **Umberto Orsini**,
Massimo Popolizio
e con **Giuliana Lojodice**
regia di Mauro Avogadro



20-21-22-23-24-25 novembre
LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
con **Amanda Sandrelli**
regia di Paolo Valerio
e Francesco Niccolini



4-5-6-7-8-9 dicembre
I MISERABILI
dal romanzo
di Victor Hugo
con **Franco Branciaroli**
regia di Franco Però



15-16-17-18-19-20 gennaio
**LA GUERRA
DEI ROSES**
di Warren Adler
con **Ambra Angiolini**
e **Matteo Cremon**
regia di Filippo Dini

2019



29-30-31 gennaio
1-2-3 febbraio
**LA NOTTE
POCO PRIMA
DELLE FORESTE**
di Bernard-Marie Koltès
con **Pierfrancesco Favino**
regia di Lorenzo Gioielli



12-13-14-15-16-17 febbraio
DON CHISCIOTTE
dal romanzo
di Miguel de Cervantes
con **Alessio Boni**
e **Serra Yilmaz**
regia di Alessio Boni,
Roberto Aldorasi
e Marcello Prayer



26-27-28 febbraio
1-2-3 marzo
SALOMÈ
di Oscar Wilde
con **Eros Pagni**
e **Gaia Aprea**
regia di Luca De Fusco



12-13-14-15-16-17 marzo
CHURCHILL
di Carlo G. Gabardini
con **Giuseppe Battiston**
regia di Paola Rota

DIVERTIAMOCI! ATEATRO!

21ª edizione

DIVERTIAMOCI!
ATEATRO!



13-14-15-16 novembre ore 21.00
LE SIGNORINE

di Gianni Clementi
regia di Pierpaolo Sepe
con **Isa Danieli** e **Giuliana De Sio**



22-23-24-25 gennaio ore 21.00
CON TUTTO IL CUORE

scritta, diretta e interpretata da **Vincenzo Salemme**



27-28-29-30 novembre ore 21.00
NOTTE DI FOLLIA

di Josiane Balasko
regia di Antonio Zavatteri
con **Debora Caprioglio** e **Corrado Tedeschi**



5-6-7-8 febbraio ore 21.00
A TESTA IN GIÙ

di Florian Zeller
regia di Gioele Dix
con **Emilio Solfrizzi** e **Paola Minaccioni**



11-12-13-14 dicembre ore 21.00
LA FAMIGLIA ADDAMS

commedia musicale basata sui personaggi di Charles Addams
regia di Claudio Insegno
con **Gabriele Cirilli**



7-8-9-10 marzo ore 21.00
PERFETTA

testo e regia di Mattia Torre
con **Geppi Cucciari**



8-9-10-11 gennaio ore 21.00
MISS MARPLE GIOCHI DI PRESTIGIO

di Agatha Christie
adattamento di Edoardo Erba
regia di Pierpaolo Sepe
con **Maria Amelia Monti** e con **Roberto Citran**



19-20-21-22 marzo ore 21.00
LE PRÉNOM CENA TRA AMICI

di Matthieu Delaporte e Alexandre de La Patellière
regia di Antonio Zavatteri

FUORI
ABBONAMENTO

26-27 ottobre ore 21.00
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

musical tratto dall'omonimo film
regia di Claudio Insegno



21 gennaio ore 21.00
NEUROSCETTICI

regia di Massimo Navone
con **Enrico Bertolino**
instant theatre® 2019



9 febbraio ore 21.00, 10 febbraio ore 16.00
DELUSIONIST

testo e regia di Natalino Balasso e Marta Dalla Via
con **Natalino Balasso** e **Marta Dalla Via**



29 marzo ore 21.00
UNA VITA DA ZINGARA

di Iva Zanicchi e Mario Audino
regia di Paola Galassi
con **Iva Zanicchi**



● SPIT ALITÀ

Theatre Art Verona 2018

11 ottobre – 3 novembre

in collaborazione con

Art Verona

12-15 ottobre

L'arte contemporanea esce dalla fiera, entra nel tessuto della città, incontra il teatro. Installazioni, danza e teatro fanno il punto, meditano e dimostrano pubblicamente lo stato della ricerca performativa contemporanea. I nuovi linguaggi attraversano le discipline incendiando gli ambiti e confondendo i confini dei generi e delle forme. Gli spazi del Teatro Nuovo e del Teatro Alcione diventano un laboratorio di eccellenze, una vetrina di produzioni e spettacoli che non avrebbero altrimenti trovato facilmente spazio nelle consuete rassegne, piccoli cammei sfuggiti ai riti dei festival.

In nome di questa originalità, il cartellone torna a interrogarsi e a raccogliere le diverse esperienze della performance art senza preclusione di generi e tradizioni ma facendo dell'incrocio di sguardi una sua economia autonoma, indipendente e indifferente ai marchi stagionati delle rassegne autografate. Caratteristica alla base delle scelte è la trasversalità: lo sconfinamento nei generi e nei linguaggi. Il teatro parla con le forme che strutturano altre discipline come la fotografia, il sound design e la performance.

11 ottobre ore 21.00
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
I AM WITHIN di Dewey Dell

12 ottobre ore 18.00
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
LO SGUARDO DELLA GALLINA
Presentazione del libro di Simone Azzoni con illustrazioni di Alessandro Sanna

12 e 13 ottobre ore 21.00
Cinema Teatro Alcione
MACONDO
Scritto e diretto da Silvia Mercuriali

15 ottobre ore 19.00 / 20.30 / 21.30
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
DEATH IN/OFF VENICE 2.0 ACT 1_TAZIO SEXTING
Ideazione: Mattia Berto Arianna Novaga

18 ottobre ore 20.30 / 22.00
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
DUETTO IN ASCOLTO
di e con Camilla Monga e Zeno Baldi

22 ottobre ore 21.00
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
CÉLINE
liberamente ispirato al Viaggio al termine della notte di Louis Ferdinand Céline
testo di Andrea Pergolesi

25 ottobre ore 21.00
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
FÁBRICA NEGRA + CANCIONES DEL ALMA
da Juan de La Cruz
traduzione e regia di Francesco Pititto
Interprete: Sandra Soncini

3 novembre ore 21.00 / 4 novembre ore 18.00
Piccolo Teatro di Giulietta – Foyer del Teatro Nuovo
IL SERVITORE DI DUE PADRONI
di Carlo Goldoni, riscrittura a cura di Antonella Zaggia e Piermario Vescovo

Dal 12 al 18 ottobre, spazi del Teatro Nuovo (a ingresso libero)
COREOGRAFIA SOCIALE / SOCIAL CHOREOGRAPHY
Evento di apertura: 12 ottobre dalle ore 17.00 alle ore 20.00
Evento di chiusura: 18 ottobre ore 19.30

Non Solo 
SHAKESPEARE

RASSEGNA
DI SPETTACOLI
PER LE SCUOLE
SECONDARIE
DI PRIMO
E SECONDO GRADO

ALCIONE

XVIII EDIZIONE
STAGIONE 18-19

TEATRO

23 - 24 ottobre

A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM

di William Shakespeare, regia di Lorenzo Maragoni
(in lingua originale)

13 - 14 novembre

ILIAD - MITO DI IERI, GUERRA DI OGGI

da Omero, con Nicola Ciaffoni, regia di Stefano Scherini

28 - 29 novembre

METTI VIA QUEL CELLULARE

dal libro di Aldo Cazzullo
regia di Pino Costalunga e Paolo Valerio

5 - 6 dicembre

PERLASCA - IL CORAGGIO DI DIRE NO

di e con Alessandro Albertin, regia di Michela Ottolini

17 - 18 dicembre

FAKE IS THE NEW REAL

regia di Mirko Segalina

28 febbraio

PB82. ANNI DI PIOMBO. STORIE DI RINASCITA

regia di Marcella Galbusera e Massimo Lazzeri

NUOVO

TEATRO

11 febbraio

PER NON DIMENTICARE

regia di Paolo Valerio

13 - 14 - 15 20 - 21 - 22 marzo

ROMEO E GIULIETTA ITINERANTE

da Shakespeare
adattamento e regia di Paolo Valerio

 SPITALITÀ





FORMAZIONE

“ Il mio scopo non è insegnarvi a recitare,
il mio scopo è aiutarvi a creare
un uomo vivo da voi stessi ”.

Konstantin Stanislavskij

“ Scrivere, è annerire una pagina bianca.
Fare teatro, è illuminare una scatola nera ”.

Joël Jouanneau

“ El teatro
xe asion,
benedetto,
no ciacole! ”.

Renato Simoni

Nell'ambito della formazione, la scuola del Teatro Nuovo, con i suoi otto corsi suddivisi per età e relativi a diverse discipline, conta più di trecento iscritti. Il Teatro Stabile di Verona gode inoltre del riconoscimento di Ente di Formazione accreditato da parte della Regione del Veneto. I corsi formativi accreditati dalla Regione spaziano dalla formazione professionale nei diversi ambiti del settore teatrale (sia artistico che tecnico) a quella per manager e organizzatori di spettacoli.



RECITAZIONE
SCRITTURA CREATIVA E TEATRALE
DIZIONE E PUBLIC SPEAKING
MUSICAL
IMPROVVISAZIONE TEATRALE
MASTERCLASS RAGAZZI
TEATRO RAGAZZI
TEATRO RAGAZZI IN LINGUA INGLESE
IN COLLABORAZIONE CON inlingua

SCUOLA DI TEATRO

REGIONE DEL VENETO
Comune di Verona
Politiche Giovanili



PANE E CULTURA

Martedì 12 febbraio 2019 al Circolo Cultura e Stampa Bellunese si sono svolte le selezioni per partecipare al corso PANE E CULTURA: COMPETENZE PER LAVORARE AL SERVIZIO DELLE ARTI destinato a giovani dai sedici ai trent'anni. Il corso, gratuito, articolato nell'arco di un anno (soprattutto in luglio e in autunno), prevede una borsa di studio di 500 euro a partecipante. Otto i giovani selezionati. Alla fine del corso (organizzato dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese in collaborazione con la Fondazione Teatri delle Dolomiti e con la Fondazione Atlantide) verrà rilasciato agli allievi l'attestato di partecipazione. Questi gli argomenti trattati.

Fase 1 (120 ore) – Competenze per orientarsi nel panorama artistico e culturale: da quelle normative a quelle informatiche ed economiche, da quelle tecniche e artistiche a quelle strategiche.

Fase 2 (90 ore) – Laboratorio per simulare casi concreti e sperimentare idee progettuali nel settore artistico-culturale con workshop presso musei, teatri e luoghi di cultura.

Fase 3 (160 ore) – Stage da svolgersi presso la Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona o presso la Fondazione Teatri delle Dolomiti di Belluno.

Fase 4 – Presentazione del progetto finale e dei relativi video. Il corso si svolgerà nelle aule di formazione del Circolo Cultura e Stampa Bellunese e nell'aula laboratorio della Fondazione Atlantide di Verona con uscite in luoghi legati alla cultura e allo spettacolo delle province di Belluno e Verona.

con il sostegno di FONDAZIONE Cariverona



NUMEROSI CORSI
SUDDIVISI PER ETÀ
E RELATIVI A DIVERSE DISCIPLINE

PIÙ DI TRECENTO ISCRITTI





**IL
TEATRO
A 3€
CON
ESU**

PRESENTANDO
LA TESSERA ESU
ALLA BIGLIETTERIA
DEL TEATRO NUOVO
PUOI VEDERE
GLI SPETTACOLI DELLA
PROGRAMMAZIONE
18/19 A SOLI 3€

SCOPRI SUL SITO WWW.TEATRONUOVOVERONA.IT GLI SPETTACOLI A 3€

La Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona aderisce da diversi anni al progetto ESU A TEATRO, nato per iniziativa di Esu - Azienda Regionale di Diritto allo Studio Universitario in collaborazione con la Regione del Veneto. Il progetto permette a tutti gli studenti iscritti alle università del Veneto, agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica del Veneto, nonché ai dottorandi e ai ricercatori dei medesimi istituti, di vedere gli spettacoli in programma al Teatro Nuovo pagando un biglietto simbolico di soli **3€**.

Da sempre il Teatro Stabile di Verona si occupa della promozione e dello sviluppo della cultura, in particolare nel settore del teatro di prosa, avendo a cuore la sua diffusione presso un pubblico sempre più ampio e con uno sguardo rivolto alle nuove generazioni.

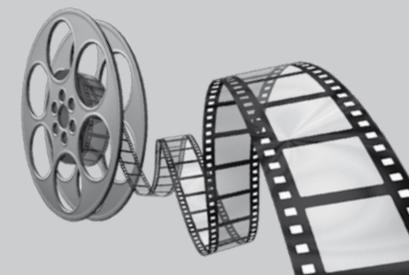
La Regione ritiene che la crescita culturale dei giovani rappresenti un fattore di grande importanza per lo sviluppo della loro personalità e un elemento fondamentale per il loro ingresso nella società e nel mondo del lavoro. Per Esu, l'esercizio del diritto allo studio si traduce anche nella possibilità di poter fruire di attività di carattere culturale ed educativo presenti nel proprio territorio, che possano contribuire alla formazione culturale della persona.



2018-2019
ALCIONE
CINEMA TEATRO DANZA

Nel 2018 il Cinema Teatro Alcione (seconda sala del Teatro Stabile di Verona) ha vinto per la sesta volta il *Biglietto d'oro*. Il riconoscimento, che premia i cinema che hanno ottenuto il maggior numero di presenze al botteghino (con suddivisioni in categorie a seconda che si tratti di mono o multisale e in base al numero di abitanti del comune di ubicazione) ed è molto atteso dai professionisti del settore, è assegnato dall'ANEC, Associazione Nazionale Esercenti Cinema. La categoria che vede l'Alcione primo in Italia è quella delle sale ubicate in comuni con una popolazione tra i 200.000 e i 500.000 abitanti. Per la cronaca sono state oltre sessantamila le presenze fatte registrare dall'Alcione nel periodo 1° dicembre 2017 - 30 novembre 2018 con le proiezioni direttamente gestite. Il riconoscimento giunge alla vigilia del trentesimo anniversario della riapertura del cinema-teatro che ricorre nel 2019. Un traguardo importante per una sala che in trent'anni di attività ha travalicato gli ambiti del quartiere diventando per i cinefili un importante punto di riferimento cittadino. Oltre al ventinovesimo Cineforum Alcione che, iniziato in ottobre, si concluderà il 16 maggio 2019, la sala offre in questo periodo una ricca programmazione di film in prima uscita nazionale e propone rassegne monografiche spesso in lingua originale con sottotitoli. La programmazione del Cinema Teatro Alcione non è soltanto cinematografica. Nel corso dell'anno vengono proposti anche eventi teatrali nell'ambito di rassegne organizzate dal Teatro Stabile di Verona, in particolare *NonSoloShakespeare* e *Theatre Art Verona*.

1989-2019
TRENT'ANNI
E SEI BIGLIETTI D'ORO



UNA STORIA BELLISSIMA LUNGA TRENT'ANNI

Rassegna altri percorsi '92-'93

Teatro Nuovo - Teatro Alcione
ottobre '92 - maggio '93

RAGNO COSTRUZIONI

14 - 15 ottobre 1992 ore 21.00 Teatro Nuovo
Compagnia della Rancia
La piccola bottega degli orroni
dal musical di Howard Ashman e Alan Menken
Regia di Saverio Marconi

22 ottobre 1992 ore 21.00 Teatro Alcione
Alessandro Bergonzoni
Anghingò
di e con Alessandro Bergonzoni
Regia di Claudio Calabò

20 novembre 1992 ore 21.00 Teatro Alcione
Società per Attori
Volavamo essere gli U2
di Umberto Marino
Regia di Umberto Marino

15 gennaio 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Gioele Dix
Anna
di e con Gioele Dix

9 febbraio 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Claudio Bisio
Forza magico Droide
di e con Claudio Bisio

24 - 25 marzo 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Franca Rame
Settimo ruba un po' meno 2 - Grassa è bello
di Franca Rame e Danilo Fu
Regia di Danilo Fu

30 marzo 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Società per Attori
Tosca e altre due
di e con Franca Valeri - Adriana Asti
Regia di Giorgio Ferrara

2 aprile 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Odin Teatret
Oben Nabel

6 aprile 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Teatro Out-Off
L'Amante
di Harelk Putter - Regia di Antonio Syxty
traduzione di Elio Nisetti e Laura Del Boca

13 aprile 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Compagnia Pippo Delbono
Enrico V
di Pippo Delbono - Regia di Pippo Delbono
tratto da William Shakespeare

14 aprile 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Compagnia Pippo Delbono
Morire di musica
di Pippo Delbono
Regia di Pippo Delbono

27 aprile 1993 ore 21.00 Teatro Alcione
Alcione Cinema Teatro Danza - AIDA
La fabbrica dei sogni
di e con Paolo Valerio

maggio 1993 - data da definire
Compagnia Naturalis Labor
Hotel Lux
Regia di L. Palovani

Prevedite
Box Office: Via del Portiere, 27 Venezia - Tel. 8011154
In Linea: Via XX Settembre, 45 Verona - Tel. 8007113
Cinema Teatro Alceone: Via Venezia, 22 Venezia - Tel. 8452348
A.I.D.A.: Via Diedo, Campiello Filippi, 6 V - Tel. 595284

Informazioni
A.I.D.A. - Centro Produzione Teatrale
Via Diedo, Campiello Filippi, 6 - Verona
Tel. 045/595284 - 8001471

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA, VIENZA, BELLUNO E ANCONA

È il 1989. Grazie alla sensibilità della comunità parrocchiale di Santa Croce, in particolare del parroco don Luigi Cappelletto, il Cinema Teatro Alcione riapre per ospitare spettacoli di un gruppo di giovani attori che si sono formati alla Scuola di Teatro del Piccolo di Milano. Hanno tanto entusiasmo. Hanno appena messo in scena con grande successo un insolito *Romeo e Giulietta* nella Casa di Giulietta. Uno di loro ha capacità anche organizzative. Nel teatro ci crede ciecamente: sogna un teatro aperto, vivo, interconnesso con tutte le altre arti. Fa così dell'Alcione un laboratorio di teatro, di danza e di musica. Il Quartiere Musicisti è soddisfatto: con toponomastiche che vanno da Ponchielli a Boccherini, da Verdi a Puccini, la cultura è di sicuro la benvenuta. Il quartiere la chiede. Addirittura ne chiede di più. Chiede anche cinema. Nasce così, il 14 ottobre 1991, il cineforum Alcione. Nasce con una meravigliosa "faziosità" teatrale: con *Mahabharata* di Peter Brook, un film di "sole" tre ore tratto dall'allestimento teatrale di nove ore andato in scena ad Avignone nel 1985. È una "faziosità" voluta. Tra le ventiquattro pellicole di quella prima edizione ci sono altri film teatrali: *Ronsencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard e *Amleto* di Franco Zeffirelli. È l'inizio di una lunga e bella storia cinematografica che dura tutt'ora e che ha fruttato all'Alcione ben sei *Biglietti d'oro*, l'ultimo nel 2018. Accanto al cinema, negli anni, prosegue la ricerca in ambito teatrale, nella danza, con alcune incursioni anche nella musica. Eventi messi in scena in collaborazione con Aida e Arteven e presenze di rilievo eleggono definitivamente l'Alcione, a partire dal '92, a luogo del contemporaneo e delle novità teatrali. Passano da qui, tra i tanti, Nanni Loy – quello di *Specchio segreto* – come regista dell'*Ultimo degli amanti focolosi* di Neil Simon, il Teatro

dell'Elfo, un trentaduenne Toni Servillo nel ruolo del ciambellano nell'*Impero della ghisa* di Leo De Berardinis, Franca Valeri e Adriana Asti protagoniste di *Tosca e altre due*, Alessandro Bergonzoni in *Anghingò*, Gioele Dix in *Anna*, Lella Costa in *Recital*, Claudio Bisio in *Forza magico droide*, Franca Rame con *Settimo ruba un po' meno 2* e con *Grassa è bello*, Marco Paolini in *Liberi tutti*, Carla Tatò in *Vendita galline km. 2* di Aldo Busi, Pippo Delbono con *Morire di musica*, la Compagnia della Rancia, l'Odin Teatret, i registi Giorgio Barberio Corsetti e Antonio Syxty, Danio Manfredini con *Tre studi per una crocifissione*, Gigi Angelillo e Ludovica Modugno protagonisti di *Esercizi di stile* di Raymond Queneau, Alfonso Santagata con *Red-mum* e altri ancora. Di questi fermenti – comprese alcune rassegne di musica rock con giovani band veronesi e rassegne di danza con compagnie come i Sosta Palmizi, Naturalis Labor, Mag, Ersiliadanza e quelle di Fabrizio Monteverde, Elsa Piperno, Vittorio Biagi, Susanna Beltrami e Massimo Morricone – uno spettacolo in particolare assurge a simbolo: è *La fabbrica dei sogni* di e con Paolo Valerio ispirato a *Una solitudine troppo rumorosa* di Bohumil Hrabal. Un'icona in quanto teatro d'innovazione ma anche per il suo guardare al cinema come il primo cineforum, quello del '91, guardava al teatro. Perché se Hant'a, nel libro di Hrabal, distrugge libri, il protagonista della *Fabbrica dei sogni* distrugge pellicole: anticipazione dell'avvento, fortunatamente non totale, del cinema digitale. Simbologgiata da questa *Fabbrica dei sogni* dove teatro e cinema si compenetrano, da trent'anni la cultura nel Quartiere Musicisti guarda dunque alla città intera e ha nel Cinema Teatro Alcione il suo habitat naturale. Trent'anni bellissimi da ricordare e festeggiare.



PR●DUZIONE ●
●SPITALITÀ ●
F●ORMAZIONE ●

DONARE CON ART BONUS CONVIENE!

L'Art Bonus è un **incentivo fiscale** sotto forma di credito di imposta che **consente di recuperare il 65%** delle erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura.

Il credito d'imposta viene riconosciuto a tutti i soggetti indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica. **Tutti quindi possono donare con l'Art Bonus, sia persone fisiche che giuridiche.**

Il credito d'imposta del 65%, deducibile in tre quote annuali di pari importo, è riconosciuto nel limite del 15% del reddito imponibile per le persone fisiche e gli enti che non svolgono attività d'impresa, e del 5 per mille dei ricavi annui per le imprese.

Dal 2018 anche i **Centri di Produzione Teatrale**, tra i quali il Ministero per i Beni e le Attività Culturali riconosce il **Teatro Stabile di Verona**, possono beneficiare di tale incentivo.

Per godere dei benefici fiscali previsti dall'Art Bonus le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico bancario, carta di credito, assegni bancari e circolari.

Per sostenerci indica come beneficiario Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona
IBAN: IT 32Z 02008 11770 0000 4042 1779

specifica nella causale Art Bonus - Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - C.F. o P.IVA del donatore - Sostegno all'attività istituzionale **e ricorda di conservare la ricevuta dell'operazione effettuata per la dichiarazione dei redditi.**

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito: www.artbonus.gov.it

IL TUO
5x1.000
AL TEATRO NUOVO

PER COSTRUIRE



CON LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
PUOI DEVOLVERE IL 5 PER 1000
A FONDAZIONE ATLANTIDE - TEATRO STABILE DI VERONA

PARTITA IVA

03231850235

**L'ART BONUS per il sostegno
ai CENTRI DI PRODUZIONE TEATRALE**



5x1.000

IL TUO POSTO AL TEATRO NUOVO

ABBONARSI CONVENIENTE
È BELLO FACILE
COMODO



ABBONANDOTI, MANTIENI IL TUO POSTO DI STAGIONE
IN STAGIONE CON DIRITTO DI PRELAZIONE

E AVRAI AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI PER TUTTE
LE ATTIVITÀ DEL TEATRO STABILE DI VERONA



0458006100 www.teatronuovoverona.it



YouTube

Teatro Nuovo Verona



[teatronuovoverona](https://www.instagram.com/teatronuovoverona)



per **il GRANDE TEATRO** si ringraziano

 UniCredit


SANTI
DAL 1843. PASSIONE VALPOLICELLA



per **DIVERTITI A TEATRO!** il sipario si apre grazie a

 agsm

 BANCO BPM

 CATTOLICA
ASSICURAZIONI

 atv

 L'Arena

 SARTORI
DI VERONA

 ESU

 LEVER

 inlingua

 eismann

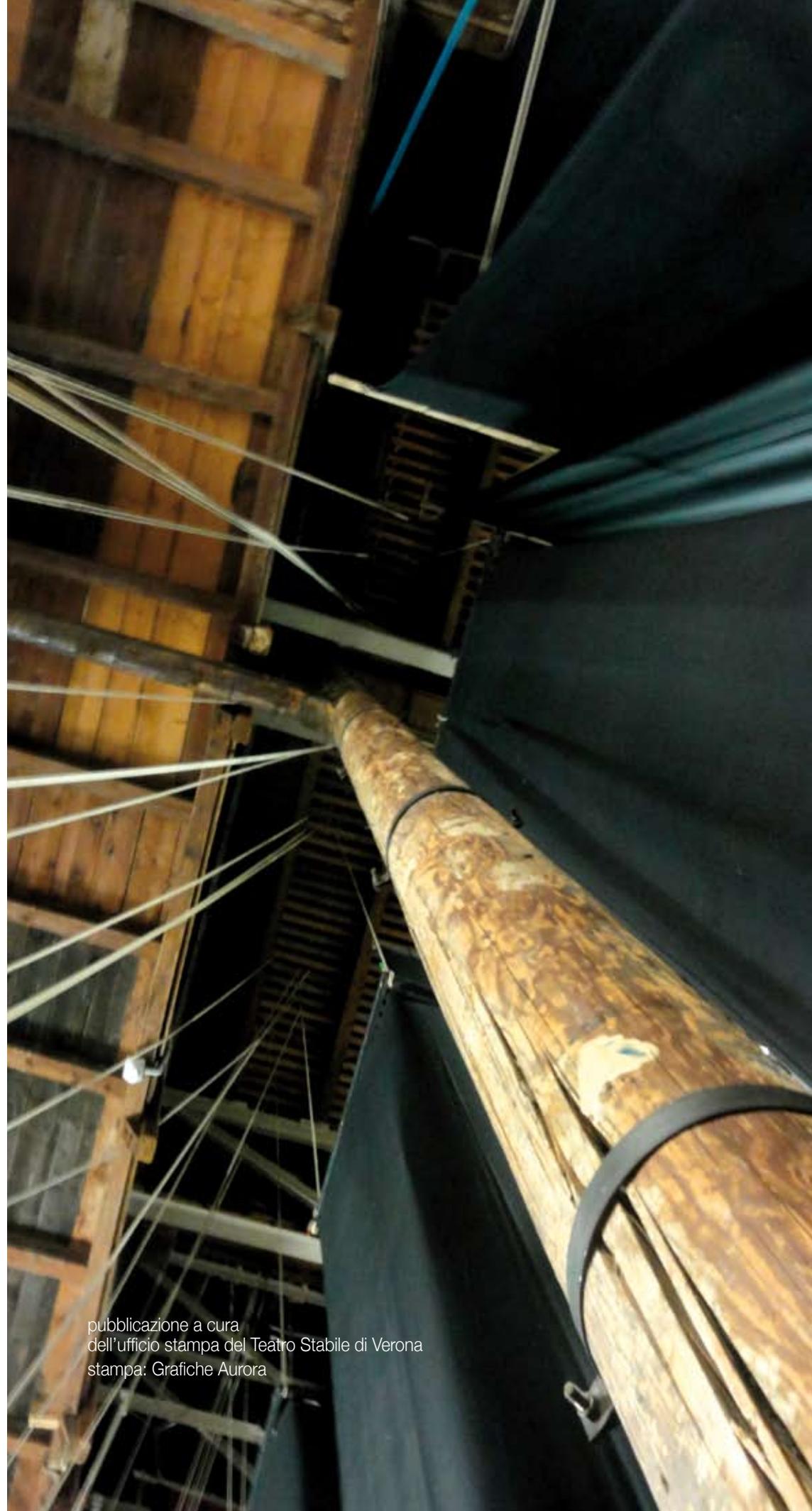
 PORSCHE
Centro Porsche Verona

 saba
parcheggi

Ballarini Interni

alcune delle produzioni

- 1989** ROMEO E GIULIETTA **1989**
- 1990** LA FABBRICA DEI SOGNI
- 1991** AMLETO **1991**
- 1995** FRAMMENTI SHAKESPEARIANI
- 1998** HISTOIRE DU SOLDAT **1998**
- 1999** FIABA DI AIDA / IL SIPARIO DELL'ANIMA
- 2000** NEL MIO PRINCIPIO È LA MIA FINE **2000**
- 2001** ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI
- 2002** OTELLO **2002**
- 2003** MACBETH / LE BARUFFE CHIOZZOTTE
- 2004** LA TEMPESTA / BERSAGLI DI VETRO **2004**
- 2005** PER NON DIMENTICARE
- 2006** SETTE PIANI / LE TROIANE **2006**
- 2007** L'AMANTE MILITARE **2008**
- 2008** PERICLE, PRINCIPE DI TIRO / ENRICO IV
- 2009** LA BISBETICA DOMATA
- 2010** IL BUGIARDO / TRE SULL'ALTALENA **2010**
- 2011** SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
- 2012** PICCOLI CRIMINI CONIUGALI / VIVA L'ITALIA
- 2012** TUTTO SHAKESPEARE IN NOVANTA MINUTI
- 2012** POEMA A FUMETTI **2012**
- 2013** IL GABBIANO / MOLTO RUMORE PER NULLA
- 2014** NEL NOME DEL PADRE / SUGAR **2014**
- 2014** LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD
- 2014** LOST IN CYPRUS / SOGNANDO SHAKESPEARE
- 2015** ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NELL'AMBITO
- 2016** DEL TEATRO STABILE DEL VENETO
- 2017**



pubblicazione a cura
dell'ufficio stampa del Teatro Stabile di Verona
stampa: Grafiche Aurora

TEATRO



Nuovo

TEATRO

ALCIONE

CINEMA TEATRO



FONDAZIONE ATLANTIDE

TEATRO
STABILE
VERONA

CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE